

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

—————

### INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN SARDEGNA

5° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 GENNAIO 1988

—————

**Presidenza del Presidente GIUGNI**

## INDICE

### Documento conclusivo

(Seguito dell'esame e approvazione del documento XVII, n. 1)

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 5	
SANNA ( <i>Misto-P.Sardo d'Az.</i> ) .....	3, 5	

*I lavori hanno inizio alle ore 10,10.*

### Documento conclusivo

(Seguito dell'esame e approvazione del documento XVII, n. 1)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di uno schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale in Sardegna.

Riprendiamo il dibattito sospeso nella seduta pomeridiana di ieri, al termine della quale era stato dato l'incarico ad alcuni di noi di curare, in sede ristretta una rielaborazione del documento.

**SANNA.** Signor Presidente, in realtà non abbiamo rielaborato *ex novo* la bozza preliminare di documento conclusivo, dal momento che nella parte iniziale, tale documento è rimasto invariato. Ci siamo soltanto limitati ad inserire e puntualizzare qualche aspetto che – come emerso dal dibattito svoltosi in Commissione non era del tutto chiaro.

Ritengo pertanto che il documento così integrato, possa essere approvato dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il documento conclusivo, quale risulta con le modifiche apportate dopo il dibattito di ieri, di cui do lettura:

La 11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale) del Senato della Repubblica, a conclusione dell'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale in Sardegna – svolta mediante audizioni nell'Isola degli amministratori regionali e locali, dei rappresentanti del Governo e delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, nonchè mediante l'incontro, a Roma, con la Commissione lavoro del Consiglio regionale della Sardegna e con il Ministro delle partecipazioni statali – ha riscontrato che i principali problemi emersi dall'indagine stessa possono individuarsi nei seguenti:

1) in Sardegna è in atto una crisi dell'industrializzazione di vaste proporzioni. Infatti a

seguito della notevole diminuzione di attività dei poli industriali impiantati negli anni '60, soprattutto in conseguenza del fallimento del polo chimico, e del ritardato ammodernamento e verticalizzazione delle risorse minerarie, con particolare riferimento a quelle carbonifere del Sulcis, non solo l'occupazione industriale non si è incrementata, ma ha lasciato un pesante strascico di personale in cassa-integrazione, per il quale non è stata ancora definita una soluzione tale da permetterne la nuova occupazione, mentre il mero transito di molta parte di esso ad imprese a gestione regionale ha solo effetti di carattere contabile, ma non produttivo;

2) la Commissione ha riscontrato inoltre, sul piano generale, la mancanza, allo stato attuale, di una valorizzazione completa ed integrata delle risorse locali, con particolare riferimento a quelle dei settori agricolo e pastorale, estrattivo e, soprattutto, turistico. In ordine all'esigenza di completare tale auspicabile sfruttamento di risorse, non si può non evidenziare come l'Isola sia ancor oggi carente di una moderna rete viaria e ferroviaria, nonchè di adeguati collegamenti marittimi per il trasporto di persone e merci, e delle necessarie opere di infrastrutturazione, sia a servizio delle industrie, sia, soprattutto, a servizio dell'agricoltura (quali quelle destinate all'irrigazione delle acque) e del turismo;

3) si è poi avuto modo di constatare come il blocco degli organici ha fatto sì che le amministrazioni degli enti locali non potessero assumere il personale necessario soprattutto per l'erogazione di quei servizi che corrispondono ai nuovi bisogni della società e mirano a consentire il decollo economico del territorio. In questo quadro si è dimostrato punitivo, per gli enti pubblici ubicati nella Regione, il ricorso al criterio storico relativamente al metro di commisurazione delle erogazioni e della quantificazione delle esigenze di organico degli enti locali;

4) per quanto concerne la politica scolastica non può sottacersi la sua inadeguatezza alle esigenze produttive dell'Isola, per cui sono riscontrabili gravi carenze nel settore della formazione professionale e la non rispondenza degli istituti professionali a una funzione finalizzata a moderne linee di sviluppo (settori

primario, agro-alimentare, turistico e dei servizi);

5) la Commissione ha constatato poi che nell'Isola hanno avuto scarsa applicazione le misure legislative, nazionali e regionali, tendenti ad incentivare le nuove assunzioni, con particolare riferimento a quelle dei giovani. Per quanto concerne in particolare l'utilizzazione dei contratti di formazione e lavoro, si deve osservare come tale strumento giuridico risulti essere stato prevalentemente utilizzato in modo distorto e come strumento sostitutivo delle assunzioni ordinarie;

6) la Commissione ha constatato infine che, rispetto alle iniziative di industrializzazione dell'Isola, attuate dalle imprese a partecipazione statale negli anni '60, nel momento attuale non risulta esistere una precisa politica industriale di tale comparto, che sembra manifestare l'intenzione di abbandonare gradualmente l'Isola.

In base a tali considerazioni la Commissione ritiene che, nell'ambito dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, Governo e Parlamento debbano farsi carico dei problemi relativi allo sviluppo dell'Isola, anche in considerazione del fatto che, secondo le stime di cui si è in possesso, in tale regione si è in presenza del numero medio di disoccupati più elevato dell'intero Paese.

In questo quadro la Commissione ritiene opportuno agire secondo le seguenti direttrici.

In primo luogo, nell'ambito della pianificazione dei trasporti è indispensabile tendere al miglioramento delle comunicazioni tra l'Isola e il Continente nel quadro della continuità territoriale e di quelle interne all'Isola stessa. Tale obiettivo potrà essere raggiunto da una parte razionalizzando e potenziando le vie d'accesso all'Isola, in particolar modo marittime (occorre perciò tendere più che a una proliferazione del numero dei porti, ad una loro migliore attrezzatura e ad un più efficace collegamento con i centri di produzione); dall'altra migliorando e sviluppando il sistema interno di comunicazioni stradali e ferroviarie, che risulta essere ancora dimensionato rispetto a *standards* ormai obsoleti.

In secondo luogo occorre incentivare l'intero sistema scolastico, universitario e della

ricerca. Particolare attenzione merita il settore della formazione professionale che deve essere adeguato non solo alle nuove richieste derivanti dalla piena valorizzazione delle risorse locali, ma anche da un complessivo processo di sviluppo economico-sociale.

In terzo luogo è opportuno indirizzare una politica di investimenti con risorse della CEE, dello Stato, di altri soggetti pubblici e privati mediante schemi di utilizzo che possano trarre dalla loro coniugazione con le nuove tecnologie più durature fonti di ricchezza e di occupazione.

In tale ottica, infine, è opportuno consentire agli enti locali dell'Isola la possibilità di dotarsi del personale necessario a sviluppare le nuove funzioni trasferite o in via di trasferimento. Tale nuovo personale dovrà essere utilizzato sulla base di predeterminati parametri di efficienza rispetto all'erogazione dei servizi, ivi compresi quelli relativi ad una moderna e diffusa rete di servizi sociali e culturali. Altro personale potrebbe anche venire utilizzato per realizzare specifici progetti di durata temporale limitata, al fine di costituire da una parte un meccanismo di alleggerimento della tensione occupazionale e di consentire dall'altra l'acquisizione di nuove capacità professionali. Ovviamente, accanto a tale politica delle assunzioni nel settore pubblico, non si potrà trascurare quella relativa al settore privato, in merito al quale occorrerà ripensare alcuni degli strumenti di incentivo attualmente esistenti, ed in particolare quelli offerti dai contratti di formazione e lavoro, al fine di evitare possibili distorsioni e di far sì che i finanziamenti erogati per l'assunzione di nuovo personale vadano esclusivamente a chi assume realmente personale prima non impiegato.

A conclusione dell'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale in Sardegna, la Commissione ritiene di dover rappresentare al Governo e agli enti strumentali l'esigenza di stabilire un più puntuale rapporto programmatico con la Regione sarda, al fine di garantire risorse aggiuntive e adeguate alla particolare situazione socio-economica e occupazionale dell'Isola.

**È approvato.**

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

5° RESOCONTO STEN. (14 gennaio 1988)

L'indagine conoscitiva è così conclusa.

Ritengo ora necessario concordare una linea direttiva per una nostra azione specifica. Potremmo sentire il Ministro per la funzione pubblica in ordine alle assunzioni. Si tratta, è vero, di un problema di interesse generale, ma potremmo anche proiettarlo in modo particolare sulla Sardegna o, se vogliamo, sulle aree nelle quali l'occupazione nella Pubblica amministrazione rappresenta una risorsa che non può essere sperperata.

SANNA. Proporrei l'audizione, signor Presidente, del Ministro dei lavori pubblici in merito al problema dell'ANAS.

PRESIDENTE. Quindi, al di fuori dell'indagine conoscitiva testè conclusa, ritengo necessaria qualche altra audizione a corollario dei nostri lavori.

Pertanto questa Presidenza, appena possibile, procederà a queste audizioni, superando anche l'ostacolo formale che potrebbe essere costituito dalla mancanza di competenza, da parte nostra, in tema di pubblico impiego.

Ritengo che in questo caso si tratti di un problema di occupazione e, in parte, anche di attuazione della legge n. 56 del 1987 per quello che riguarda l'uso del collocamento nel pubblico impiego. Esiste, perciò, anche una nostra competenza in materia di pubblico impiego.

Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*I lavori terminano alle ore 10,20.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici*

DOTT. ANTONIO RODINÒ DI MIGLIONE